

Calunnie contro Francesca Albanese: travisano le sue parole per forzarla alle dimissioni

Israele «nemico comune dell’umanità», le parole di Albanese per le quali la Francia ne ha chiesto le dimissioni (*Corriere della Sera*); Sotto accusa la frase “Israele nemico comune” (*Quotidiano Nazionale*); “Israele nemico comune dell’umanità”, la Francia chiede le dimissioni di Francesca Albanese (*Il Riformista*). Nell’attribuire virgolettati inventati alla Relatrice Speciale dell’ONU, i media mainstream sono seguiti a ruota da un consistente spezzone politico europeo, guidato dalla Francia, che ne chiede le dimissioni. **«Israele nemico comune dell’umanità»** è la frase attribuita a Francesca Albanese durante il suo intervento al Forum di *Al Jazeera*. Nel giornalismo fatto di click frenetici, evidentemente era troppo chiedere di prendersi quattro minuti per andare alla fonte e verificare la notizia prima di diffonderla. Il **travisamento delle parole dell’Albanese** è la prova di quanto sostenuto nel suo discorso, relativamente all’esistenza di un sistema che in questi due anni ha armato nonché coperto politicamente e finanziariamente Israele, amplificandone «la narrativa pro-apartheid e genocidaria».

Quello del 7 febbraio scorso al Forum di *Al Jazeera* è stato uno dei tanti interventi che Francesca Albanese ha realizzato negli ultimi due anni passati in giro per il mondo a parlare di **Palestina e diritto internazionale (violato)**. Il suo discorso era passato inosservato, fino a quando non si è messa in moto la macchina della polemica, montata dai media mainstream e dalla destra europea. «Abbiamo trascorso gli ultimi due anni a osservare la pianificazione e la messa in atto di un genocidio. E **il genocidio non è finito**», dice la Relatrice Speciale dell’ONU sui territori palestinesi occupati, passando poi all’inerzia della comunità internazionale.

«Il fatto che invece di fermare Israele la maggior parte del mondo **l’abbia armato, gli abbia dato scusanti politiche**, sostegno economico e finanziario, questa è una sfida. Il fatto che la maggior parte dei media occidentali abbia amplificato la narrativa pro-apartheid e genocidaria è una sfida, ma allo stesso tempo anche un’opportunità». Questo perché — dice l’Albanese — «se il diritto internazionale è stato pugnalato al cuore, è anche vero che mai prima d’ora la comunità globale aveva visto così chiaramente che tutti noi affrontiamo, noi che non controlliamo grandi capitali finanziari, algoritmi e armi. Ora vediamo che noi **come umanità abbiamo un nemico comune**». Il passaggio che abbiamo trascritto e virgolettato dura appena un minuto. Bastava un minuto per evitare la polemica e verificare la notizia: Francesca Albanese non cita Israele come nemico comune dell’umanità, ma l’intero agglomerato di crimini, complicità e profitto che ha permesso il genocidio del popolo palestinese, di fronte al quale soltanto l’azione collettiva e coordinata può porre un argine (nel discorso viene ad esempio citato il *boicottaggio* e quindi il **consumo consapevole**). Lo chiarisce anche in un post sui suoi profili social dopo il polverone mediatico: «Il nemico comune dell’umanità è IL SISTEMA che ha reso possibile il genocidio in Palestina, compreso

Calunnie contro Francesca Albanese: travisano le sue parole per forzarla alle dimissioni

il capitale finanziario che lo finanzia, gli algoritmi che lo oscurano e le armi che lo rendono possibile». La denuncia generale di Francesca Albanese era già stata avanzata in altre occasioni, come la [pubblicazione](#) del rapporto ONU “**Economia del genocidio**”.

La gogna mediatica delle ultime ore è stata presto sfruttata dalla destra europea, che è tornata all'**attacco di Francesca Albanese**. La Francia ha chiesto le dimissioni dal suo incarico alle Nazioni Unite, con il Ministro degli Esteri Jean-Noel Barrot che ha dichiarato: «condanniamo senza riserva alcuna le parole della signora Albanese che prendono di mira non il governo israeliano, di cui è consentito criticare la politica, ma Israele in quanto popolo e in quanto nazione, il che è assolutamente inaccettabile».

La ricostruzione pretestuosa di Parigi è stata presto sposata dall’Italia: la Lega ha prontamente depositato una risoluzione per chiedere le dimissioni di Francesca Albanese, **accusandola di antisemitismo**. Un’anticipazione di quello che potrebbe accadere in Italia con l’approvazione della legge [voluta](#) proprio dal leghista Massimiliano Romeo, che punta a silenziare le critiche verso Tel Aviv o le iniziative di pressione, equiparandole ad atti antisemiti.



Salvatore Toscano

Laureato in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali, per *L’Indipendente* si occupa di politica, diritti e movimenti. Si dedica al giornalismo dopo aver compreso l’importanza della penna come strumento di denuncia sociale. Ha vinto il concorso giovanile Marudo X: i buoni perché della politica.

Calunnie contro Francesca Albanese: travisano le sue parole per forzarla alle dimissioni



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**, introduzione di **Francesca Albanese**, postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora